

«Capela rota» di Loco

Servizio di Eros Verdi



Domenica si inaugura l'antico oratorio, risalente probabilmente al XII secolo. Recuperato parzialmente l'antico affresco, si è riportata a nuova vita la «Capela rota» sulla vecchia mulattiera delle Vose. Il ruolo del Rotary Club Locarno e di ditte private.



Gli apprendisti SPAI firmano il restauro

Nel corso del mese di maggio 1990 le due classi del terzo corso apprendisti muratori della scuola SPAI di Locarno, hanno collaborato nella ristrutturazione dell'antica «Capela Rota» di Loco, una costruzione realizzata presumibilmente verso la fine del XII secolo, e successivamente completata con un grazioso affresco, oggi parzialmente scomparso. Il manufatto è situato sul tracciato della vecchia mulattiera delle Vose, per secoli l'unica via di collegamento della Valle Onsernone con Intragna e il piano. Inizialmente la costruzione comprendeva una piccola edicola, posta a valle del sentiero, successivamente completata con l'aggiunta di un portico, molto probabilmente quando si rese necessaria la realizzazione di spazi coperti quale protezione per le genti che s'avventuravano verso l'alta valle.

Karl Viktor Von Bonstetten, nelle sue «Lettere sopra i baliaaggi italiani», così descrive con dovizia il suo stato d'animo nell'affrontare quella parte di sentiero che oggi potremmo facilmente identificare con il tratto che parte da Intragna per arrivare a Loco.

«... l'occhio vi si tuffa dentro, senza poter raggiungere la valle. Nella voragine ombrosa riluce il riverbero della valle sempre più fonda e invisibile, che pare quasi adagiata nel grembo squarciato della terra: sembra di entrare nella regione degli inferi» (pagine 53-54). «... Nulla di più difficoltoso, in queste valli secondarie, che di arrivare ai piedi del pendio, ove gigantesco precipita il fiume. Sotto Loco il ponte attraversa una forra profonda; e il fiume è accessibile solo in qualche raro punto. Oltre il ponte, con molte svolte, sale la strada. La costa è ovunque ripida e dappertutto fertile...» (pag. 54).

Le fasi del lavoro di restauro

La realizzazione di questo progetto è stata resa possibile grazie ad un sostanzioso contributo finanziario del Rotary Club di Locarno, dalla collabo-

razione di alcune ditte private per il trasporto del materiale fino a Loco, e dall'esercito che con l'impiego di un elicottero ha trasportato tutto l'occorrente fino al cantiere (150 quintali di materiale).

Lauwaert di Berzona contattò l'ing. Giorgio Pedrazzini di Locarno. La signora Lauwaert era alla ricerca di fondi per poter dar seguito ad un suo desiderio: quello di restaurare una cappella che si trova in Valle Onsernone: la «Capela Rota» di Loco.

Fortuna vuole che l'ing. Pedrazzini rivestiva la carica di segretario del Rotary Club di Locarno, e per il quale si assunse il piacevole onere di esaminare la possibilità di intervento del Club a favore del restauro in Valle Onsernone. Dopo un primo incontro in quel di Loco si stabilirono le possibilità di intervento. Sulla carta sembrava quasi fatta!

— entro fine novembre 1989 rilievo e progetto di ricostruzione;
— fine dicembre elaborazione del preventivo di spesa, presentazione della domanda di costruzione, richiesta delle autorizzazioni necessarie per procedere, ecc.;
— fine gennaio presentazione ai membri del Club per il nullaosta;



— primavera 1990 inizio e fine dei lavori.

In pratica però era necessario risolvere alcuni problemi fondamentali:

- chi incaricare dell'esecuzione dei lavori?
- come trasportare tutto l'occorrente a Loco?
- come disporre del materiale sul cantiere, trovandosi la Capela a oltre mezz'ora di cammino da Loco?

Grazie agli ottimi rapporti esistenti fra il Rotary Club di Locarno e la scuola SPAI (Scuola professionale artigianale industriale), consolidati dal fatto che l'attuale presidente del Club, rot. Alvaro Melli-

ni, è il direttore dell'istituto, venne nuovamente richiesto l'intervento degli apprendisti muratori per l'esecuzione dei lavori di muratura e posa del tetto in piode. Già in occasione della prima fase dei lavori di restauro dell'oratorio di Casenzano (San Nazzaro), anche in questo caso finanziati in gran parte dal Rotary, la scuola aveva potuto dimostrare tutta la sua competenza nell'assolvimento degli incarichi ricevuti. La scelta cadde sulle due classi di apprendisti muratori nel ultimo anno di tirocinio (docente Eros Verdi).

Per la preparazione dell'orditura portante del tetto si richiese



l'impegno di una classe di apprendisti carpentieri della sede SPAI di Biasca (docente Armin Laube). I lavori vennero realizzati in occasione di un corso d'introduzione svolto presso il Centro SSIC di Gordola. L'impiego degli apprendisti scalpellini della sede SPAI di Locarno (docente Valerio Nessi) è servito per la preparazione di alcune panchine in sasso, in seguito posate lungo il sentiero che da Loco porta alla Capela.

Per il trasporto del materiale l'opera è stata fatta capo alla generosità di alcune ditte private, mentre per il trasporto al cantiere si è ricorso all'impiego di un elicottero militare, messo gentilmente a disposizione dal Dipartimento militare federale. Ottima è stata la collaborazione con il locale Municipio e la popolazione.

Materiali e tecniche impiegati nel restauro

Per la ricostruzione del manufatto si sono rispettate quelle caratteristiche tipiche delle costruzioni di un tempo, attestate dalle innumerevoli testimonianze ancora oggi presenti sul nostro territorio, in particolare nelle valli dove era forte la tradizione di erigere costruzioni sacre quale dimostrazione di una radicata fede religiosa.

Le murature e la volta interna sono state realizzate con pietre recuperate sul posto, mentre per la copertura del tetto sono state impiegate lastre di beola. Come legname si è preferito ricorrere al castagno proveniente dalla valle. Costata il pericolo del crollo dell'edificio si è deciso di procedere al consolidamento delle parti esistenti mediante la posa di una serie di «chiavi» in ferro. Dopo l'allontanamento delle parti pericolanti si sono esegui-

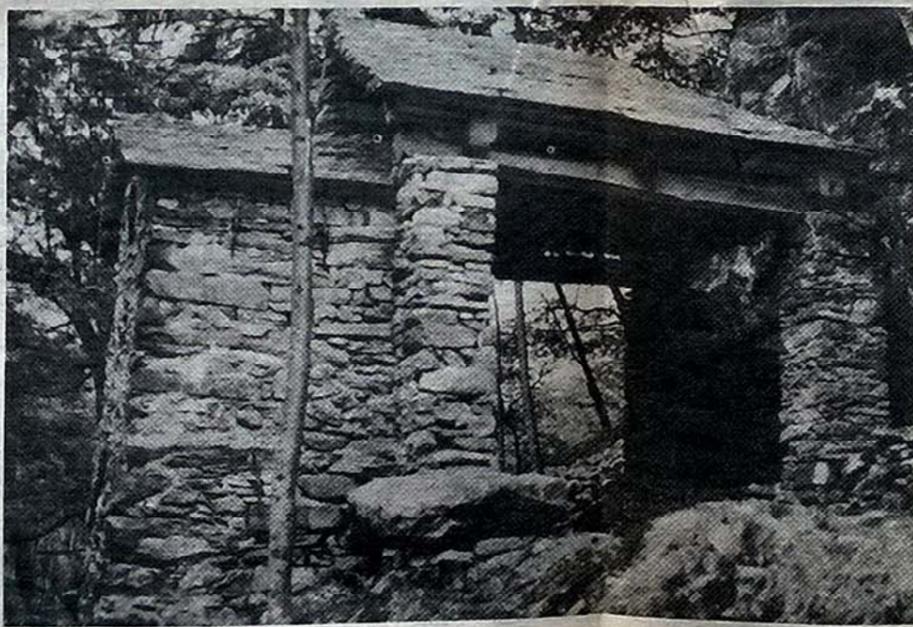
te le fondazioni alla cappella, in quanto la stessa era stata eretta partendo dalla superficie del terreno. Per evitare danni all'edificio, e pericolo per coloro che erano impegnati in questi lavori, si è proceduto a tappe, svuotando l'interno dell'edicola del materiale esistente, sostituendolo immediatamente con iniezioni di calcestruzzo sotto la muratura portante. Per la preparazione della malta e del calcestruzzo si è impiegata acqua che non essendo a disposizione in loco si era fatta arrivare dal paese in bidoni trasportati dall'elicottero.

Per la costruzione della volta si è proceduto mediante l'impiego di un cassero in polistirolo espanso, preparato in precedenza a scuola. Ricostruiti parzialmente i 4 pilastri del portico è stata montata la carpenteria preparata dagli apprendisti carpentieri. Per la posa delle piode si è preferito far capo all'aiuto di uno specialista.

L'operazione di restauro terminava con un intervento di conservazione dell'affresco, raffigurante la Madonna del Rosario. Con l'impiego di una malta di grassello di calce spenta si sono chiuse tutte le crepe.

Il lavoro degli apprendisti muratori si completava con una azione di pulizia del sentiero che da Loco porta alla Capela, nonché della posa delle panchine preparate dai «colleghi» scalpellini.

Domani, 6 ottobre, la «Capela rota» restaurata sarà riconsegnata ai proprietari con una festosa cerimonia che vedrà riuniti tutti coloro che hanno partecipato con grande impegno a questa operazione. Sul sagrato della chiesa di Loco, oltre all'aperitivo offerto a tutti i presenti dal Rotary Club di Locarno, si potrà ammirare una piccola mostra fotografica, nella quale saranno presentate le tappe principali del lavoro di restauro.



Proposta per una gita in Valle Onsernone

La Capela si trova a circa 40 minuti di cammino da Loco, in direzione di Intragna, sull'antico sentiero delle Vose, ed è raggiungibile percorrendo un comodo sentiero.

E una bella passeggiata per la quale non è necessaria una particolare preparazione fisica.

Da Locarno è possibile raggiungere le località di Loco e di Intragna utilizzando i mezzi pubblici: l'autopostale delle PTT e il treno della Centovallina.

Per i tempi di percorso lungo il sentiero, da Loco

verso Intragna, si calcoli comodamente attorno alle 2 ore e mezza, mentre per coloro che desiderassero partire da Intragna il tempo aumenta di ca. mezz'ora.

Per chi lo desiderasse, da Pila si può raggiungere Intragna seguendo il sentiero o utilizzando la teleferica.

Sempre utilizzando i mezzi pubblici è possibile far ritorno a Locarno.

Gli interessati a questa proposta di gita prendano nota della tabella qui a lato, nella quale sono riassunti gli orari dei mezzi pubblici a disposizione.



Orari consigliati				
* (validi dal 27 maggio 1990 al 1° giugno 1991)				
Autopostale (PTT)				
Locarno (FFS)	PART	07.30	10.30	13.50
Loco	ARR	08.10	11.10	14.30
Loco	PART	13.00	17.11	
Locarno (FFS)	ARR	13.40	18.00	
Centovallina (FART)				
Locarno (FFS)	PART	07.55	09.04	10.30
Intragna	ARR	08.21	09.30	10.57
Intragna	PART	15.39	16.32	17.28
Locarno (FFS)	ARR	16.10	17.03	18.00
Teleferica Intragna - Costa (fermata intermedia a Pila)				
N.B.: circolano corse continue senza riguardo d'orario in caso di forte affluenza di viaggiatori.				
* per le altre corse consultare gli orari ufficiali				